

11.9 Con l'attuazione dei progetti previsti dal Piano di Impresa 1998-2002 e con il raggiungimento sostanziale dell'equilibrio di gestione, può considerarsi conclusa la fase di risanamento che ha caratterizzato i primi 5 anni di Poste italiane. Per l'avvio della nuova fase, tesa al consolidamento e allo sviluppo dei risultati conseguiti, la Società ha predisposto, nell'agosto 2002, un Piano di Sviluppo 2003-2005 avente come obiettivo fondamentale quello di "condurre la Società ad un livello di redditività che la collochi tra le migliori Aziende Postali europee, mantenendo allo stesso tempo elevati standard di qualità e garantendo il livello di Servizio Universale previsto dalla regolamentazione di settore".

Nel corso del 2003, la stessa Società ha rivisto le proprie previsioni di Piano e, al fine di potersi dotare di un nuovo strumento per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ha introdotto un ciclo annuale di pianificazione (cd "Pianificazione Rolling"). In tale prospettiva, nell'agosto 2003 è stato presentato un nuovo Piano 2004-2006 che compendia la strategia dell'intero Gruppo Poste Italiane, mantenendo continuità operativa, nonché gli stessi obiettivi di redditività e di qualità del Piano 2003-2005.

L'adozione della pianificazione strategica con possibilità di aggiornamenti annuali delle previsioni che tengano conto delle esigenze poste dallo scenario economico e/o dallo stesso Azionista, può avere una sua valenza anche in considerazione dell'attuale congiuntura, in cui i mercati sono caratterizzati da una forte instabilità che rischia di determinare scostamenti significativi rispetto alle previsioni di medio-lungo termine. Di fatto, tuttavia, istituzionalizzando il concetto di Piano di Impresa che viene rivisto ogni anno, si viene a realizzare una duplicazione del ruolo già svolto dal budget, rendendo quasi impossibile verificare gli andamenti di lungo periodo. Pertanto, in relazione alla validità degli obiettivi contenuti nel Piano per il 2003, la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto; quanto, invece, agli obiettivi di più lungo respiro, si rilevano delle previsioni piuttosto "sfidanti", tenuto anche conto delle condizioni congiunturali, della possibile evoluzione del PIL e delle caratteristiche strutturali del mercato postale in cui Poste italiane si trova ad operare (ante cap. 10).

11.10 Per la maggior parte delle considerazioni fin qui svolte, la Sezione ha ritenuto di dover mettere a raffronto i risultati dell'esercizio 2002 con quelli degli ultimi quattro anni, ovvero dalla costituzione della Spa, al fine di rappresentare utilmente l'andamento dei singoli valori, tenuto conto del loro livello di partenza. Fra tutti, il risultato netto di esercizio, che rappresenta la sintesi della gestione economica, evidenzia una

performance in costante miglioramento, raggiungendo, nel 2002, l'atteso segno positivo. Alla formazione dell'utile, sia pure ancora contenuto, hanno concorso gli sforzi dell'Azienda, tesi da una parte al progressivo contenimento dei costi e dall'altra all'incremento complessivo dei ricavi.

Negli ultimi referti, la Corte ha già avuto modo di rilevare come sia stato rispettato, sia pure con limitati scostamenti, il programma di risanamento previsto dal Piano di Impresa 1998-2002, attraverso azioni imprenditoriali che hanno determinato incrementi sia in termini di fatturato e di produttività che di livello qualitativo dei servizi resi.

Come già evidenziato nel corso del presente referto nella parte relativa agli investimenti, consistenti risorse sono state impiegate per dotare l'Azienda di nuove infrastrutture tecnologiche (informatizzazione, riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali, potenziamento della Rete Dati). Di tali investimenti ne hanno beneficiato le aree di business, in quanto, sulle nuove piattaforme informatiche, si sono potuti sviluppare nuovi servizi sia per il settore del Bancoposta che per quello postale.

Il Bancoposta, attraverso l'adeguamento dei sistemi informativi, ha potuto lanciare nuovi prodotti/servizi sia verso la clientela retail che quella business. Molto significativo, al riguardo, è il successo della carta Postamat, la cui diffusione contribuisce al miglioramento del sistema finanziario nel suo insieme, in quanto consente una riduzione del contante, una maggiore sicurezza nelle transazioni e una diminuzione dei costi di intermediazione.

Nell'ottobre 2003 è stata, inoltre, lanciata sul mercato la carta di credito prepagata "Postepay", senza costi di gestione, con diversi plafond di ricarica e indipendente dall'apertura del conto corrente postale.

Con le più recenti disposizioni normative in materia di assegni, è stato completato il processo di integrazione fra il sistema dei pagamenti bancari e quello postale, così come auspicato da questa Sezione.

La qualità postale è cresciuta negli ultimi cinque anni, consentendo a Poste italiane di lasciare uno degli ultimi posti occupati nella graduatoria dei grandi operatori postali, e ciò in virtù dei cospicui investimenti effettuati per il miglioramento dei processi lavorativi e per la razionalizzazione della catena logistica con conseguente rinnovamento degli impianti di meccanizzazione.

11.11 La Corte, pur prendendo atto dei risultati finora conseguiti, osserva, tuttavia, come nonostante la portata degli investimenti effettuati, persistano ancora delle aree di criticità che impediscono alla Società di sfruttare pienamente il suo effettivo potenziale. In primo luogo non può essere sottaciuto che i ricavi da mercato denotano una minore carica espansiva rispetto agli anni precedenti che hanno caratterizzato la fase del risanamento.

L'intero settore della corrispondenza rivela nel corso del 2002 una preoccupante contrazione dei volumi (-5,7%), la cui causa, in parte, risiede nello scenario macroeconomico non favorevole e, in parte, nel progressivo aumento della concorrenza. Anche il comparto relativo alle comunicazioni elettroniche presenta una contrazione complessiva dei volumi (-6,4%), cui fa fronte una crescita del fatturato (+8,5%) dovuta esclusivamente agli effetti dell'adeguamento dei prezzi.

Il settore dei pacchi, la cui offerta rientra nel Servizio Universale di Poste italiane, evidenzia, per i risultati commerciali, un trend in forte diminuzione (i volumi dei pacchi nazionali nel 2002 segnano un -25,5% rispetto al 2001). In calo anche il Postacelere nazionale (-6,2% nei volumi).

In tema di modalità di svolgimento dei servizi, permane l'annoso problema delle lunghe attese agli sportelli degli Uffici Postali, nonostante l'introduzione, del resto ancora sperimentale, di un nuovo sistema per la gestione delle code. Su tale problematica, peraltro già affrontata dalla Sezione nei precedenti referti, si richiama l'attenzione della Società in quanto il fenomeno, che si presenta in maniera più marcata nelle grandi città, è percepito dall'opinione pubblica come un indicatore di efficienza di Poste italiane.

In aggiunta al sospetto problema si presenta quello relativo ad una non ancora ottimale distribuzione sul territorio nazionale del personale, per l'esistenza, in alcune zone, di situazioni di eccedenza contrapposte ad altre in cui, al contrario, vi è carenza di risorse. Tale situazione, in particolare nel sud, si è ulteriormente aggravata a seguito dell'attivazione del processo di incentivazione all'esodo del personale che, se da una parte ha contribuito a contrarre il numero complessivo delle risorse, dall'altra ha determinato situazioni di ulteriore squilibrio proprio nelle zone dove le risorse erano già insufficienti. In ogni caso, l'operazione di incentivo all'esodo di 2.785 unità ha comportato per la Società un onere complessivo di 99,2 milioni di euro (nel 2001 per 7.172 unità l'onere è stato di 75,4 milioni di euro).

Il contenzioso con il personale fa registrare nel 2002 un lieve miglioramento in termini di numero di vertenze avviate contro la Società ma rimane costante l'aumento delle

correlate spese legali. I dati più recenti evidenziano, per il I semestre 2003, una significativa ripresa del contenzioso (+ 28,8%), dovuta principalmente a controversie inerenti il personale assunto con contratti a tempo determinato (CTD).

L'esistenza di forti criticità nell'ambito delle procedure operative in materia di antiriciclaggio, che hanno comportato la notifica alla Società, da parte della Guardia di Finanza, di consistenti sanzioni pecuniarie, impongono la necessità di elevare le barriere di protezione sulle operazioni che rientrano nella sfera dell'antiriciclaggio, anche attraverso l'adozione di adeguati strumenti informatici di supporto all'individuazione di operazioni sospette.

Altro aspetto critico attiene all'esistenza di una ingente quantità di crediti scaduti nei confronti della P.A. (circa 2.740 milioni di euro), la cui ritardata riscossione si ripercuote sulla liquidità, costringendo la Società a ricorrere a finanziamenti esterni con conseguente aggravio dei costi.

A livello di Gruppo, tranne limitate eccezioni, quali Poste Vita Spa che chiude in attivo ma che, comunque, non rientra nell'area di consolidamento, la contribuzione delle società partecipate al risultato di esercizio è di segno negativo. Il ripiano delle perdite di esercizio e le ricapitalizzazioni delle società controllate, nel periodo 2000-2003, hanno assorbito energie dalla Capogruppo, per un importo complessivo di oltre 140 milioni di euro.

11.12 Agli elementi di criticità appena indicati, che rischiano di ostacolare un percorso di crescita e di sviluppo, potrebbero associarsi altri fattori, alcuni anche di natura extragestionale, i cui effetti andrebbero ad incidere sull'operatività aziendale. Ci si riferisce in particolare agli effetti derivanti dalla nuova Direttiva in materia postale, al nuovo CCNL per il personale dipendente, alla definizione degli oneri per lo svolgimento del servizio universale e alle integrazioni per l'editoria.

La nuova Direttiva in materia postale, che dal 1° gennaio 2003 ha aperto il mercato a nuova concorrenza, comporta per Poste italiane l'effetto di dover condividere quote di mercato prima gestite in regime di riserva (la stessa Società prevede minori introiti per circa 700 milioni di euro).

Il nuovo CCNL per il personale dipendente, come già accennato, presenta importanti novità che attengono ad un diverso inquadramento delle risorse umane in nuove figure professionali. Il fenomeno è di rilevante entità, ove si consideri che attualmente circa il 90% del personale di Poste italiane è inquadrato in un'unica area ("Area Operativa") e,

in forza del nuovo contratto, dovrà confluire in tre diverse figure professionali. Proprio in relazione a tale aspetto, che rappresenta uno dei principali motivi di contenzioso con il personale (il 21% delle cause intentate dal personale nel 2002 è stato assorbito proprio da problematiche correlate all'inquadramento), la Sezione richiama l'attenzione della Società sulla necessità di adottare criteri trasparenti ed efficaci per la confluenza del personale nelle nuove aree di classificazione, allo scopo di evitare o quantomeno ridurre drasticamente l'insorgere di nuove ed onerose controversie.

Quanto all'onere per lo svolgimento del servizio universale e alle integrazioni per l'editoria, la Corte ritiene, altresì, estremamente necessario che i rapporti tra Società e Azionista siano improntati a logiche di reciproca chiarezza e trasparenza. In sostanza è necessario che per ogni esercizio finanziario Poste italiane possa avere certezza che per lo svolgimento sia del servizio universale che dei servizi all'editoria le siano riconosciute compensazioni e integrazioni pari agli oneri sostenuti per lo svolgimento dei servizi stessi. Lo strumento per conferire l'auspicata certezza ai rapporti tra Società e Stato è individuato dallo stesso Contratto di Programma, ormai scaduto ma in avanzata fase di rinnovo, nel documento di separazione contabile che la Società predisponde annualmente entro la prevista scadenza.

Data la natura pluriennale del Contratto di Programma, l'introduzione della pianificazione annuale non agevola la definizione dello stesso. Alla certezza di risorse che l'azionista deve garantire con il Contratto deve necessariamente corrispondere una certezza e trasparenza di impegni da parte dell'Azienda.

Con riferimento al servizio universale nel settore dei recapiti postali, le compensazioni per i costi sostenuti, così come determinati in base alla separazione contabile certificata, non sono configurabili come un "aiuto di Stato". Tale importante orientamento è stato espresso dalla Commissione Europea in occasione della decisione assunta nella seduta del 12 marzo 2002, relativa all'archiviazione dell'inchiesta aperta nel 1998 nei confronti del Governo italiano per presunte sovvenzioni pubbliche assegnate a Poste italiane.

Su tali ultimi aspetti, legati a compensazioni e integrazioni tariffarie per servizi resi, la Corte richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento affinché i rapporti fra Stato e Società possano essere definiti con la maggiore certezza possibile, sia per evitare che sul bilancio della Società vadano a gravare oneri impropri, sia perché l'esatta conoscenza delle entrate su cui la Società stessa può contare consente di effettuare una più corretta pianificazione delle attività di medio lungo termine.



## Relazione

*sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria di Poste Italiane S.p.A.  
per l'esercizio 2002*

Allegati

**INDICE**

1. Delibera assunta il 7 aprile 2003 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2002 e del Bilancio Consolidato
2. Verbale del 12 maggio 2003 dell'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del Bilancio di esercizio 2002
3. Relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002
4. Relazione sulla gestione 2002
5. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 - Nota integrativa
6. Relazione del collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2002
7. Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2002
8. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000 - Nota Integrativa
9. Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000.

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Poste Italiane****Poste Italiane S.p.A****Consiglio di Amministrazione****Verbale n. 3/2003 bis**

L'anno duemilatre, il giorno 7 del mese di aprile alle ore 16.40 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente \_\_\_\_\_

**ORDINE DEL GIORNO:****OMISSIS**

5. Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2002; \_\_\_\_\_

**OMISSIS**

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione: \_\_\_\_\_

Presidente, Prof. Avv. Enzo Cardi; \_\_\_\_\_

Amministratore Delegato, Ing. Massimo Sarmi; \_\_\_\_\_

Vice Presidente, Prof. Avv. Nunzio Guglielmino; \_\_\_\_\_

Consigliere, Rag. Franco Corlaita; \_\_\_\_\_

Consigliere, Dott. Gianni Grottola; \_\_\_\_\_

Consigliere, Avv. Antonio Mazzzone; \_\_\_\_\_

Consigliere, Prof. Avv. Giampaolo Rossi; \_\_\_\_\_

Consigliere, Avv. Francesco Valsecchi. \_\_\_\_\_

Consigliere, Rag. Mauro Michielon; \_\_\_\_\_

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: \_\_\_\_\_

Presidente, Dott. Giancarlo Filocamo; \_\_\_\_\_

Sindaco effettivo, Dott. Vincenzo Donato. \_\_\_\_\_

Sindaco effettivo, Dott. Antonio Pierri. \_\_\_\_\_

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo Dott. Luigi Caruso. \_\_\_\_\_

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione Nicola Galasso e il Dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Societari. \_\_\_\_\_

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta

#### OMISSIS

Successivamente il Presidente passa all'esame del punto 5) dell'ordine del giorno: Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2002. \_\_\_\_\_

#### OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto rappresentato dal Presidente, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità, \_\_\_\_\_

#### DELIBERA

Il Consiglio, preso atto di quanto rappresentato, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità, \_\_\_\_\_

## DELIBERA

- di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, che sarà trascritto nel libro degli inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione; \_\_\_\_\_
- di proporre la destinazione dell'utile d'esercizio pari a 45.025.649 euro nel modo seguente: \_\_\_\_\_
- a riserva legale per 2.251.282 euro; \_\_\_\_\_
- a utili portati a nuovo per 42.774.367 euro. \_\_\_\_\_

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione. \_\_\_\_\_

Il Consiglio dà infine mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche e integrare le proposte per l'Assemblea dei Soci. \_\_\_\_\_

## OMISSIS

Quindi alle 20.15, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta. \_\_\_\_\_

Il Presidente  
(F.to Enzo Cardi)

Il Segretario  
(F.to Nicola Galasso)

**Poste Italiane S.p.A.**

**Sede legale in Roma Viale Europa, 190**

**Capitale Sociale € 1.306.110.000 i.v.**

**Verbale di Assemblea Ordinaria**

L'anno duemilatre il giorno 12 del mese di maggio, alle ore 16,00,  
si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via  
dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea ordinaria dei Soci, in  
prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

- 1) Deliberazione ex art. 2364 cod. civ.: approvazione del bilancio  
della Società chiuso al 31/12/2002 e della relazione sulla  
gestione alla stessa data;

2) Varie ed eventuali.

Assume la presidenza a norma dello statuto, il prof. avv. Enzo  
Cardi, il quale constata e dà atto:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata con  
avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica  
Italiana - parte II - Foglio delle inserzioni- n. 87 del 14 aprile  
2003 e che tutti i presenti sono stati preventivamente informati  
sugli argomenti da trattare e che nessuno degli intervenuti si è  
opposto alla discussione degli argomenti medesimi;
- che per il Consiglio di Amministrazione sono presenti  
l'Amministratore Delegato, Ing. Massimo Sarmi, il Vice  
Presidente, Prof. Avv. Nunzio Guglielmino e i Consiglieri: Rag.  
Franco Corlaita, Dott. Gianni Grottola, Avv. Francesco

